Anno XII. (Abbonamento postale) Giovedì 1 Novembre 1888 (Abbonamento postale) N. 261.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Inasprimento del Clericalismo.

Ancora non si è finito di parlare, anzi ...r l'annuncio di nuovi fatti, la quistione del Clericalismo diventa ognora ...ù aspra. E dai tanti discorsi venendo ...precisarla, ormai appare che le ultime ...nfitte della politica del Vaticano in...ca la Curia ad altri maneggi ed in...righi.

La novissima Nota diplomatica del ...rdinale Rampolla ai Nunzi non ebbe ...igliore effetto delle precedenti, perchè ...essuna Corte cattolica o scismatica a...bbe potuto prenderla sul serio. ...iò, malgrado queste stranezze curia...sche, riteniamo che i Governi di Ger...ania e d'Austria-Ungheria s'industrie...nno ancora di non cozzarla col Par...o cattolico, di cui abbisognano per ...ispettivi Parlamenti. Anzi, almeno ...direttamente, i loro Diplomatici presso ...Corte Vaticana cercheranno di am...orzare quelle ire reverende.

Nè, riguardo all'estero, è credibile che Pontefice osi troppo per aizzare la ...rtigianeria politica-religiosa, poichè ...ambedue gli Imperi centrali esiste ...oppa dissonanza di opinioni; in uno ...numerosa scuola di arditi liberi ...ensatori e di socialisti, nell'altro le ...pirazioni di razza che potrebbero con...rre persino ad uno scisma. Ed è ...ieri la notizia che in Austria-...ngheria anche uno scisma religioso ...rebbe possibile, fomentato dal cele...e Vescovo Strossmayer che sulle po...lazioni croate esercita influenza su...rema, e tanta che, lui volendolo, po...ebbe divenire metropolita di una nuo... Chiesa indipendente da Roma, a ciò ...spinto da fanatico panslavismo. Quin... sembra che il Governo di Vienna, ...lla temenza del Vescovo, non voglia ...ripicchi con il Vaticano, l'autorità ...l quale unicamente varrà a scon...urare il pericolo, dacchè per l'indul...nza usatagli e per le blandizie, an...a è in grado di rattenerlo da quel ...sso estremo. Fatto il qual passo, è ...aro come i Croati scismatici di leg...ri diverrebbero altra cagione di at...ti tra quelle razze poliglotte, le cui ...irazioni eziandio nel campo politico e...ggierebbero e nella lotte parlamentari.

Però, se all'estero qualche riserbo ...e usare la Romana Curia, in Italia ...mbra che proprio voglia gittarsi alla ...perata in una opposizione anti-go...nativa, che potrebbe recare noie, se ...pericoli. E siffatto inasprimento si ...serà vieppiù nella prossima discus...ne al Senato sui famosi articoli del ...dice penale di Zanardelli, concernenti ...abusi del Clero. Ed intanto il malo a...o contro l'Italia si esplicherà in prossima occasione, cioè nel Concistoro, che dicesi stabilito per la metà di novembre, perchè il Papa, a sfogo de' suoi risentimenti, concederà la porpora cardinalizia a quattro Prelati italiani, scelti fra i più fanatici intransigenti, o precisamente per dimostrare il suo sprezzo per la libertà ed il suo astio contro il Governo nazionale. E se vera è la voce che corre, v' ha di peggio, poichè il Cardinale Pecci, fratello del Pontefice, con voto solenne sarebbesi aggregato alla Compagnia di Gesù, annuente anzi promovente Leone XIII. Dunque sintomi di inasprimento nel Clericalismo italiano, e perciò obbligo in tutti i liberali di unirsi per combatterlo, affinchè nuocere non possa alla vita dello Stato.

G.

DALLA FRANCIA.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 29 ottobre.

Il generale Boulanger, nel banchetto ch'ebbe luogo sabato sera all'*Avenue Tollendal*, ha fatto un discorso-programma d'una portata talmente chiara che tutti i suoi avversari si trovano sconcertati.

Il più grave dei giornali avversari, il *Temps*, organo di Ferry, è costretto di riconoscere che il generale Boulanger non lascia più luogo ad equivoci, e che le accuse contro di lui portate, di essere cioè il candidato de' reazionari, clericali, bonapartisti e filippisti, erano infondate.

Il generale Boulanger vuole consultare la Nazione, e pretende che ad essa appartenga esclusivamente il diritto di eleggere una Costituente per elaborare il patto fondamentale di una Repubblica nazionale in cui tutti possano vivere e cooperare alla fondazione d'uno Stato popolare veramente buono, rinunziando al parlamentarismo basso ed imbelle che produsse lo stato pessimo attuale, onde la Francia soffre e sopporta le conseguenze delle colpe altrui.

La sera precedente la riunione della Sala Vagram un manipolo di cadettisti prezzolati, commise atti repressibili, sotto gli occhi della polizia e persino alcuni deputati non riescirono a far sortire quest'ultima dalla sua fenomenale passività, ciò che il popolo parigino interpreta come connivenza colpevole.

Siamo dunque alla vigilia d'un cambiamento di stato, e vogliamo sperare che i successori di Floquet, Goblet e compagnia, comprenderanno la necessità di ottemperare alla volontà della Nazione, inquieta e risoluta ad uscire a qualunque costo dallo stato attuale.

A' tempi di Napoleone III, il visconte de la Guerroniere aveva la specialità di lanciare degli opuscoli, veri *ballons d'essai*, alla vigilia di qualche grave avvenimento, trattando le questioni di politica estera dal punto di vista francese. Il ministero attuale sembra abbia voluto imitare l'impero facendo pubblicare un opuscolo anonimo sulla *Questione tedesca.*

Nel giornale *l'Etendard* che si stamperà domani e che vi manderò, potrete leggere una mia critica, calma e ragionata, sulle teorie dell'f se dall'anonimo **autore. Sapete voi che cosa intenda per** *civilizzazione latina?* Non ve lo immaginereste mai. Questa civilizzazione che costituisce l'eredità della Francia, e che le fu trasmessa dall'antichità come un deposito sacro, consente sia un poco divisa coll'Inghilterra e si lamenta (l'autore) che la perfida Albione non abbia soccorso nel '70 la Francia onde impedire che questa civiltà classica pericolasse sotto il calcagno dell'armata tedesca. Per l'autore, l'Italia non esiste, almeno non ne parla che infine del suo opuscolo per lanciare l'eterno rimprovero dell'ingratitudine. La Francia repubblicana d'oggi ci rimprovera i plebisciti classici di Roma antica, grazie ai quali anco la monarchia colla Casa nobilissima di Savoia è governo legittimo e popolare, mentre la Repubblica parlamentare alla moda inglese, non avendo il consenso esplicito della nazione e del suffragio universale, checchè si dica, è un governo illegale usurpato dalla casta borghese dirigente, la quale non osò al 4 settembre, nè durante i 18 anni dal suo avvenimento, consultare la Nazione.

Il generale Boulanger che intende fondare la repubblica sul voto esplicito della nazione fu perseguitato e calunniato di voler ristabilire il governo cesareo ed oggi il suo partito è talmente ingrossato che minaccia di travagliare Ministri e Governo, e non andrà guari trionferà ad ottenere la dissoluzione di questo parlamentarismo di cui nessuno si loda, e che quasi tutti desiderano di veder sparire.

Se l'autore di quell'opuscolo *ballon d'essai* non avesse la vista ottenebrata dalla gelosia, si sarebbe accorto che l'Italia non mancò di mostrare alla Francia la necessità di confederare la razza latina, e seppe resistere alla tentazione di Bismarck, quando gli offerse di andare a Tripoli; offerta che fece contemporaneamente a' Corti ed a Waddington, tentazione da cui il Governo italiano non si lasciò sedurre per riguardo alla Francia, mentre questa non esitò ad inventare i Krumiri per impadronirsi di Tunisi, poco curandosi della ingiuria e minaccia che infliggeva all'Italia prossimana.

Mentre la Francia chiede la separazione della Chiesa e dello Stato, il Governo avrebbe dovuto prendere l'iniziativa di disingannare il Pontefice sulla pretesa rivendicazione del temporale, e non lasciare alla nemica Germania il merito di proclamare l'accordo sulla questione romana, ormai risolta colla definizione reale e sanzione imperiale di Roma intangibile.

L'esito di quell'opuscolo è ormai ridotto a zero, e le carezze all'Inghilterra cadranno nell'oblio, perchè l'Inghilterra non ha fatto, come la Francia, getto della sua tradizione riguardo alla questione d'Oriente, ma si serbava conseguente a sè stessa condividendo col l'Italia il generoso compito di favorire l'affrancazione de' popoli soggetti al Soldano, e di opporsi alla Russia di occupare il Corno d'Oro, uscire dal Mar Nero, ed entrare minacciosa e prepotente nel Mediterraneo.

Madrassi.

GIORGIO I DI GRECIA.

Oggi l'Ellade tutta è in festa. Giorgio I re degli Elleni solennizza il suo ventesimo quinto anno di regno mite, e costituzionale, fra le manifestazioni d'affetto e di riconoscenza dei suoi popoli, e fra gli omaggi degli Stati civili.

Re Giorgio, della casa di Schleswig-Holstein Sonderburg Glücksburg regnante in Danimarca, è nato il 24 dicembre 1845, conta dunque 43 anni.

Il 6 giugno 1863 accettava a Copenaghen la corona di Grecia, offertagli dall'assemblea nazionale greca in virtù del protocollo delle tre potenze protettrici, Francia, Inghilterra e Russia, firmato a Londra il dì precedente, ponendo la sola condizione che le isole Jonie venissero riunite alla Grecia.

Proclamato maggiorenne il 27 giugno stesso anno dall'assemblea nazionale, posa piede al Pireo il 30 ottobre e iniziò il suo regno il giorno susseguente 31 ottobre 1863.

Il 27 ottobre 1867 re Giorgio impalmò la granduchessa di Russia Olga Costantinowna, figlia del granduca Costantino Nicolaievitch, nata il 22 agosto 1851.

Da questo matrimonio nacquero sette figli: Costantino duca di Sparta, erede del trono, fidanzato alla principessa Sofia Dorotea di Hohenzollern, sorella dell'Imperatore Guglielmo II; poi Giorgio, Alessandro, Nicola, Maria, Olga e Cristoforo, nato tre mesi fa a Pietroburgo.

Re Giorgio I ha tutte le virtù domestiche. Di modi semplicissimi, affabili, affettuoso verso la sua famiglia, ei tiene poco alle pompe ed agli splendori del trono, e perciò appunto è amato dal suo popolo, essenzialmente democratico. Si dice anzi che soffra di nostalgia e recentemente corse più volte la voce d'una prossima sua abdicazione in favore del figlio, greco di nascita, di sentimento e di fede.

La Grecia sotto il regno blando e paterno di Giorgio I vide allargarsi i suoi confini, moltiplicarsi le istituzioni civili e porre la base ad un progresso economico che accenna a superare le più lusinghiere speranze. Se non ebbe a registrare fatti di gloria, sempre fu salva la sua dignità politica ed il suo prestigio militare.

Roma, 31. Il *Diritto* rileva l'importanza della odierna celebrazione del giubileo del Re di Grecia Tributa elogi al Sovrano il quale mantenne per venticinque anni scrupolosamente la fede costituzionale, dando impulso ad ogni specie di progresso del suo paese. Dice che l'Italia saluta con speciale simpatia la fortuna della penisola consorella, augurando che non si rinnovino giammai i dolorosi malintesi passati.

Anche l'Italia ha aderito alla lega anglo-tedesca per una azione comune nell'Africa contro la schiavitù

Lo Czar di tutte le Russie

in pericolo di essere sfracellato.

Pietroburgo, 31. Tutte le dicerie che eventualmente avessero attinenza al deragliamento del treno ferroviario di corte sono da accogliersi con prudenza, mentre mancano ancora autentiche notizie particolareggiate.

A ogni modo, sta il fatto che si tratta di un solito disastro ferroviario.

Pietroburgo, 31. Ecco i particolari ufficiali sul fuorviamento del treno imperiale.

Il treno lasciò Tarnoska il 29 ottobre e fuorviò fra Tarnoska e Barki, in località passante sopra un profondo burrone. I sovrani facevano colazione nel vagone servente da sala da pranzo, allorchè il primo vagone fuorviò e si produsse un urto terribile. I vagoni precipitarono dalle due parti della via. Il vagone servente da sala da pranzo restò sulla via, ma sformato, irriconoscibile. Solo il soffitto non erasi rovesciato e protesse i viaggiatori. I sovrani e la famiglia uscirono incolumi dai rottami del vagone. Tutti gli altri viaggiatori di detto vagone rimasero salvi o ricevettero ferite leggere, eccetto l'aiutante Cheremetieff che fu ferito più gravemente.

La distruzione delle altre parti del treno fu accompagnata da diversi accidenti. Il capitano dello stato maggiore Bresch, il medico il segretario, un prete, due corrieri, il cosacco cacciatore, cinque impiegati della ferrovia, dei soldati ferroviarii rimasero uccisi. Altre 18 persone rimasero ferite. La czarina diede personalmente gli ordini per soccorrere i feriti. Il tempo è cattivo. Pioveva e il terreno era sdrucciolevole. L'imperatore rimase presso i morti e i feriti; salì sul treno di riserva, allorchè l'ultimo ferito fu posto sul treno. I feriti furono trasportati a Kharkoff, i morti a Pietroburgo. La via, essendo sbarrata in seguito al disastro, il treno che portava la famiglia imperiale ritornò fino a Losavaja dove si celebrò una messa funebre per le vittime e un servizio di ringraziamento a Dio che preservò la vita ai superstiti. Quindi l'Imperatore invitò le persone trovantesi sul treno, compresi i domestici, a colazione nella sala della stazione.

Si procederà ad una inchiesta, ma fu già accertato che l'accidente non è doloso.

Mosca, 31. Alla cattedrale in presenza di tutte le autorità fu celebrato un solenne servizio per ringraziare Iddio che lo czar e la czarina sieno rimasti illesi nell'accidente di Barki. — Ignoransi i particolari. La popolazione è inquieta.

Pietroburgo, 31. In tutte le chiese e nelle istituzioni pubbliche si è cantato il *Tedeum* in occasione della preservata vita della famiglia imperiale.

La stampa biasima severamente il difetto di organizzazione delle ferrovie russe.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 7

IL FANTASMA

di

ELIA BERTHET.

(Versione di E. L.)

L'ex-ussaro si vedeva costretto ad ...bandonare mal volontieri i suoi pro...ti: fu sul punto d'inseguire la mi...riosa complice del fantasma, ma una ...ia riflessione ne lo dissuase.

— Non sta bene, pensò, cagionar scan...i nella casa di buona e brava gente, ...mi ha ospitato con tanto cuore, ...aniera affatto a questa ridicola av...tura... Disonorare forse una donna!... ...bisogna agire con discrezione, da ...antuomo. A quest'ora il signor Gia...o si sarà rimesso dal suo deliquio e ...rò da lui quello che m'importa sapere.

...ornò sui passi di prima e non ebbe ...icoltà a trovare la porta della sua ...era rimasta socchiusa. Entrò, e sba...zatosi del lenzuolo che gli difficol...a i movimenti, mosse, guidato dal ...rore morente dei tizzoni, al sito ...e poco prima aveva lasciato il fan...ma disteso e senza moto.

...mmaginate la sua maraviglia quando ...trovò più nessuno! Palpò invano fra ...tenebre: chiamò, ma non ottenne ...posta.

...algrado il suo scetticismo, Leonardo Buquet non era lontano dal credere a un sortilegio. Si diede a soffiare con forza e bestemmiando sopra un tizzone per accendere la candela. Vi riuscì finalmente e ricominciò una minuziosa ispezione della stanza.

Era proprio vuota: lo sconosciuto s'era eclissato in modo affatto inconcepibile.

Leonardo, colla candela in mano, esaminò tutti i cantucci e ripostigli della camera: sollevò tutte le cortine, aprì tutti i cassetti degli armadi: guardò sotto il letto, nel letto; ma tutto indarno. Pertanto le finestre avevano tutte la loro brava inferriata, come l'abbiamo già detto, e l'assicello di legno incastrato nella muraglia preservava tuttavia la solidità della sera innanzi.

Dalla parte della galleria non se l'era di certo svignata, chè avrebbe dovuto passare al fianco di Leonardo.

Ad ogni modo l'individuo era scomparso col suo mazzo di chiavi, e se l'ospite di papà Frumenzo non vedeva sulla sedia un grande lenzuolo, spoglie opime del fantasma, poteva credere di aver sognato.

Passeggiò ancora qualche minuto per la camera.

— Bah! disse alla fine, penseremo domani a chiarire la faccenda. Troveremo la spiegazione di quanto adesso non mi è dato capire senza ricorrere alle stregonerie. Frattanto il signor fantasma non dee star troppo bene in qualche parte del corpo e non dimenticherà facilmente l'incontro di questa notte. Dunque a domani! Agiremo con prudenza, per quanto è possibile, senza provocare scandali; eccomi però avvertito; e guarderò ben da vicino prima di lasciarmi cogliere a una trappola coniugale. —

Chiuse la porta, questa volta con assai diligenza, spense la candela e si ricoricò. Non potè subito prender sonno per la folla de' pensieri che gl'ingombravano la fantasia; ma finì col riaddormentarsi e fu tranquillo il suo sonno fino a giorno fatto.

II.

Caccia al fantasma.

Il sole rischiarava tutta l'abazia quando vennero a battere alla sua porta.

Leonardo si vestì in fretta ed aprì: era papà Frumenzo che veniva a dare il buon giorno all'ospite suo e domandargli se avesse dormito bene.

Il dabben uomo, entrando, gettò una occhiata dubbiosa intorno alla stanza.

— Ah, ah, giovinotto, fece allegramente: usasti la precauzione di barricarti... Sull'anima mia, non aver paura: qui sei come in una fortezza.

— Ho seguito il vostro consiglio, papà Frumenzo. Non potrebbe darsi che persone estranee penetrassero nella vostra casa?

— E come diavolo vi potrebbero penetrare, chiese con accento di uomo maravigliato papà Frumenzo: per entrare in quella parte dell'abazia che noi abitiamo, non vi è che una porta: è quella della casa e io stesso ne ritiro la chiave ogni sera.. Vediamo, Leonardo, continuò abbassando la voce, mi hai una cert'aria questa mattina.. Avresti ricevuto qualche visita la scorsa notte?..

— Ebbene, se debbo confessarlo, fui onorato dalla visita di quel fantasma di cui tanto si parla in questo villaggio... Almeno, lo suppongo tale perchè non lo vedevo punto...

— Che mi narri? Hai visto il fantasma? Ma vi è dunque un fantasma?

— Guarda un po': ne dubitereste forse, papà Frumenzo?

— Certo, e fu appunto per saper che pensare a proposito di tutte queste ciarle che ho insistito per farti dormire in questa camera. Sei coraggioso, robusto, anzi soldato: meglio di tutti avresti potuto..

— Tante grazie della preferenza, interruppe Leonardo con ironia: non volendo tentar l'esperienza su voi stesso, vi siete servito di me e mi avete esposto a una rottura di costole ad opera di uno spettro in carne ed ossa, o meglio, a cadere assassinato durante il sonno per mano di un malfattore travestito.

— Non parlare così, giovinotto: se avessi fiutato il menomo pericolo mi sarei ben guardato dallo esporviti, tu che fra pochi giorni diventerai mio nipote.. Ma sentiamo un po' cosa è avvenuto.

Leonardo raccontò di essere stato svegliato da alcuni lamenti e da uno strepito come di ferri: qualmente, interrogato il notturno visitatore, avesse questi risposto di esser l'anima dell'ultimo abate di San Maurizio; come infine, atterrato il preteso fantasma con un pugno vigoroso, gli avesse strappato il lenzuolo discoprendo, alla fioca luce del caminetto, la figura d'un giovane sparuto. Tacque però della escursione fatta nel corridoio e delle persone cui aveva cagionato tanto spavento. Si limitò a soggiungere come, mentre procurava di accendere la candela, lo sconosciuto se la svignasse da un'uscita secreta portando seco il mazzo di chiavi.

Una viva sorpresa, frammischiata a un po' d'incredulità, si dipinse sul faccione aperto e gioviale di papà Frumenzo.

— Sei tu sicuro, giovinotto, che la faccenda sia andata proprio così? Per nulla dubitando delle tue parole, è possibile che, mezzo addormentato, tu credessi vedere e sentire...

— Ho veduto poco, ne convengo: ma quanto basta per affermarvi la verità: e in prova vi mostrerò il lenzuolo che ho strappato dalle spalle del sedicente abate.

— Dov'è? Son proprio curioso...

— Là... sulla sedia... Ma, per tutti i diavoli, come va questa storia?

Infatti, il lenzuolo, ch'egli ricordava benissimo di aver collocato sopra una sedia, era scomparso e Leonardo cercollo invano per tutta la camera.

(Continua)

IL QUIRINALE IN FIAMME
La rovina dello stemma pontificio.

Verso la mezzanotte scorsa alcuni cittadini, passando vicino al palazzo reale del Quirinale in via Venti settembre, notarono un chiarore di fuoco e del fumo che usciva dalle finestre a pianterreno della roggia nell'angolo di piazza del Quirinale. Quivi era l'antico portone che conduceva dal palazzo alla cappella Paolina. Ma presentemente il portone resta chiuso e i locali attigui servono ad uso di magazzino per il vecchio mobiglio e gli attrezzi di palazzo.

Il luogo è quasi abbandonato e rara mente gli addetti della casa reale vi si recano.

Però, ultimamente, in occasione dei lavori fatti nella reggia per la venuta dell'Imperatore di Germania, i manovali vi trasportarono parecchi oggetti necessari all'impianto della luce elettrica.

Non si sa bene precisare per quale causa, questa notte, paro verso le undici, si è sviluppato un incendio in quel magazzino, ma nessuno in palazzo se ne accorgeva.

I cittadini che videro il chiarore e il fumo chiamarono la sentinella che diede l'allarme.

Nacque una grande agitazione in tutto il palazzo; molti già coricati, svegliati di soprassalto, accorsero sul luogo dell'incendio; ma il personale di Corte, non esperto e sinistramente impressionato, si confondeva e fra ordini e contrordini non poteva prestare un'opera ben regolata ed utile.

Inoltre parecchi vasi e secchi che avrebbero potuto servire per attingere e versare acqua erano appunto riposti nel magazzino incendiato.

È deplorevole che a palazzo non esista un servizio speciale di pompieri.

Si telefonò subito alla Questura, alla Prefettura, al Campidoglio chiamando aiuti. Intanto un maggiore commissario che transitava, visto il pericolo, corse a chiamare le truppe nella caserma di Santa Caterina.

Accorsero pure i corazzieri: si fece la catena per attingere acqua al fontanone di piazza.

I pompieri tardarono quasi un'ora perchè il filo telefonico era rotto, e quando giunsero sul luogo incendiato il magazzino sembrava una fornace spaventosa.

Le fiamme, uscendo dalle inferriate e dal portone salivano al piano soprastante, ov'era l'alloggio di Guglielmo. Le inferriate pel calore erano incandescenti, il travertino che adornava il porticato cominciò a spaccarsi e a cadere in pezzi.

Parimente si spezzò precipitando in mille frantumi lo stemma pontificio di Paolo V che era murato su quel lato del palazzo.

Verso la mezzanotte accorsero sul posto il prosindaco, il prefetto, il generale Pallavicini, il questore, guardie e carabinieri e una folla di gente specialmente reduce dai teatri.

L'incendio fu domato verso il tocco e mezzo.

Tutto il mobiglio riposto nel magazzeno, le casse e gli attrezzi rimasero distrutti.

Arsero pure diversi mobili portati dalla duchessa di Genova per l'appartamento dell'imperatore.

Furono prodigiosamente salvati i vicini locali dove sono i magazzini delle argenterie.

Rimase parimente incolume il soprastante salone degli svizzeri.

Non è ancora conosciuta la causa dell'incendio, e venne aperta un'inchiesta per conto della casa reale, e un'altra sarà fatta dall'autorità giudiziaria.

I danni ammonteranno a ventimila lire circa.

I giornali sono unanimi nel biasimare il disordine dei servizi e l'assenza completa dei pompieri dal soggiorno reale.

Stamane erano moltissimi i curiosi davanti al palazzo ad osservare i guasti dell'incendio.

Le mura esterne e una parte del porticato interno del Quirinale sono rimasti anneriti.

Sopra il marciapiedi restano ancora i rottami dello stemma pontificio; che, secondo credesi, non sarà più rimesso a posto. Così il fuoco si è incaricato di togliere al palazzo reale l'insegna pontificia, per rispetto storico non levata nel 1870 e che i giornali clericali avevano tirato in ballo per affermare che con quello stemma il Quirinale non poteva dirsi veramente la reggia del Re d'Italia.

Il suicidio di una nipote di Giusti.

Telegrafano da Monsummano che colà si è suicidata per asfissia la signora Guglielmina Babbini-Giusti, nipote all'illustre poeta. Era in istato di vedovanza, aveva quarant'anni; era proprietaria di quello stabilimento balneare; lascia tre figli. Si ignora la causa che spinsero la povera signora al triste proponimento; in ogni modo si escludono i dissesti finanziari.

Il Governo austriaco ha acconsentito alla demolizione del palazzo Venezia — sede della sua Ambasciata — prospiciente la via *Ripresa dei Barberi* che devesi abbattere per far luogo al monumento di Vittorio Emanuele.

Di che si occupa il mondo politico di Roma.

Roma, 31. Qui hanno fatto buona impressione le pacifiche dichiarazioni fatte da Goblet, ministro degli esteri di Francia al banchetto franco-americano (Vedi telegrammi di ieri). Esse, se non altro, servono a paralizzare le millanterie del generale Miribel.

Notasi però, che questo generale millantatore continua il suo giro trionfale verso la frontiera tedesca. A Luneville la popolazione gli ha fatto una dimostrazione entusiastica. La città era tutta addobbata a festa. E così il generale, che, per la sua imprudente provocazione alla Germania, doveva, al dire di alcuni giornali, essere severamente censurato dal Ministro della guerra, continua invece il suo giro trionfale, accolto ovunque come un vincitore, prima ancora di avere combattuto battaglie.

Queste contraddizioni manifeste tra la mente del Governo francese e le parole degli alti funzionari dell'esercito dimostrano che nel Governo della Repubblica vi è poca autorità, che non v'è coordinamento di sorta nelle aspirazioni dei vari ordini e poteri dello Stato e che l'elemento militare agisce indipendente all'infuori della politica del paese.

Un'altra eco di Francia, che qui ha fatto pure buona impressione, sono gli elogi che il ministro della marina Krantz, rispondendo all'interpellanza di Dechanel sullo stato della marina da guerra, ha fatto all'armata italiana. Quelle lodi significano che in Francia qualcuno riconosce seriamente i progressi fatti dall'Italia e servono a neutralizzare le invidiose panzane recentemente spacciate dalla stampa francese sulle condizioni del nostro esercito e della nostra marina.

Ora se in Francia si comincierà a non parlare più con tanto sprezzo delle cose d'Italia, sarà questo certamente un primo passo per arrivare a quella calma degli animi, a quella cessazione degli attriti, che sono nei desideri di tutti.

In tali condizioni di cose si fa quindi assai importante la scelta del nuovo ambasciatore francese al Quirinale; ed è a questo proposito notevole il linguaggio che tiene la Stampa ufficiosa. La *Riforma* dice che il nostro Governo si augura che la scelta cada sovra una persona conciliente, la quale sappia e voglia toglier di mezzo i malintesi, ristabilendo fra i due Governi, e conseguentemente fra i due paesi, una concordia che è universalmente desiderata.

— La questione della cessione completa delle ferrovie alle industrie private è anche oggetto di vive discussioni. Molti la osteggiano, e si domandano perchè il Magliani, che faceva parte del Ministero delle Convenzioni, l'accetterebbe ora dopo di averla rifiutata.

Se il sistema ferroviario in mano dell'industria privata è buono ora, perchè furono allora combattuti quelli che prima l'ebbero a proporre? E se non è buono, perchè lo si ammetterebbe adesso al solo scopo di far denari? Non è più il tempo di deplorare le Convenzioni; ma ora è però permesso di chiederci, dove sono tutte queste fortune, che da esse dovevano derivare al bilancio dello Stato? La prova fatta dall'ibrido sistema di proprietà governativa ed esercizio privato è pessima e tutti lo vedono; ma non sarebbe questa ancora una buona ragione per gettarsi a capofitto in un nuovo affare, i cui risultati morali e materiali sono ancora molto discutibili, perchè con tutta probabilità ci condurrebbe a una nuova emissione di titoli, fatta, con garanzia dello Stato, a vantaggio di banchieri.

In ogni modo si afferma che il ministro Magliani non avrebbe ancora formulato una proposta definitiva, ma semplicemente avrebbe contemplato la cessione ferroviaria fra gli espedienti. Frattanto si crede che il Consiglio dei ministri non potrebbe accettare fra gli espedienti di bilancio un affare di tanta mole, nel quale è implicato tutto un sistema di amministrazione e sul quale, una volta fatto, non si potrebbe più rinvenire.

Roma, 31. La completa disillusione subita dal Vaticano nella visita di Guglielmo II, che pur tante speranze aveva raccolte, ha dato maggior forza al partito intransigente che, aizzato specialmente dal cardinale Oreglia, lavora a tutt'uomo per spingere Leone XIII sulla via della reazione. I seguaci di Loyola alzano ardimentosi la testa perchè sentono di essere più che mai vicini alla vittoria. Infatti in questi giorni abbiamo avuto una prova potentissima delle simpatie del papa per i gesuiti. Il cardinale Pecci, seguendo il consiglio del suo fratello, ha pronunciato i voti entrando definitivamente nella Compagnia di Gesù. Però egli resta ascritto al cardinalato conservando gli onori e le rendite.

In Vaticano furono finalmente accettate le disposizioni riguardanti il prossimo concistoro che avrà luogo a metà del pross. novembre. Causa del ritardo nello stabilire la data furono le lunghe e difficili trattative corse fra il Papa e l'ambasciatore di Francia. Questi esigeva che si nominassero più francesi che italiani e spagnuoli e nessun tedesco. Invece il Papa voleva fare a rovescio, cioè nominare tre italiani, uno o due francesi, due spagnuoli e due tedeschi. Dopo vivissime lotte si sono accordati mettendo a pari francesi e italiani, lasciando in numero di due gli spagnuoli e concedendo una porpora ad un tedesco.

Questa nomina è stata ottenuta per intervento diretto di Schloezer, che sapeva di combattere l'ambasciatore francese. Molti sono coloro che aspirano all'onore della porpora e che brigano a questo scopo; però fra gli italiani hanno molta probabilità di riuscita Macchi, Apolloni, D'Annibale e Boccali.

Bruxelles, 31. I vescovi belgi inviarono ieri un indirizzo al Papa, nel quale dichiarano che l'attuale dipendenza del papato dall'Italia non può durare, che è tempo finalmente che tutti i popoli cattolici s'uniscano per porre un termine a tale stato di cose, ripristinando il potere temporale.

Nei circoli clericali si spargo un indirizzo in massa redatto in tale senso.

Il divorzio regale e festeggiamenti al Re di Serbia.

Budapest, 31. Natalia presentò due proteste contro il divorzio pronunziato dal metropolita Teodosio e precisamente una al sinodo ecumenico di Costantinopoli, l'altra al sinodo russo. In ambedue le proteste, che sono del medesimo tenore, si rileva che il divorzio pronunciato dal metropolita di Belgrado non può essere riconosciuto valevole, perchè quale metropolita reale se bo si deve considerare soltanto Michele, che presentemente si trova in esilio.

Belgrado, 30. L'amministrazione della lista civile ha ricevuto l'ordine di passare alla Regina la somma di 12 mila franchi al mese, somma che essa riceveva per mezzo della Banca Serba dal giorno che le fu tolto il figlio.

Bukarest, 31. La regina Natalia è febbricitante a letto.

Il *Novorth*, giornale russo, dopo aver detto che l'atto di re Milan offende tutto il mondo slavo, che il divorzio è nullo, conclude:

« Il divorzio è per re Milan il principio di una tragica fine ».

Belgrado, 31. Stasera avrà luogo qui una grande serenata con fiaccolata ed illuminazione generale della città. Serenata, fiaccolata ed illuminazione sono organizzate dalla borghesia, la quale intende ringraziare così il re per la revisione della costituzione, solennemente promessa nel suo proclama.

---

400 chilometri all'ora.

Fa il giro dei giornali la notizia di una invenzione annunziata dal *Figaro* mediante la quale si potranno percorrere 400 chilometri all'ora.

Il *Figaro* reca una lunga descrizione del nuovo apparecchio.

L'inventore è un certo Giulio Imles, un vecchio ingegnere, presidente della Società degli inventori di Parigi.

La sua invenzione consiste in un lunghissimo veicolo della forma d'un battello o meglio d'un fuso interamente coperto da una grande vetrata, in parecchi punti della quale sarebbero praticati dei forellini pel passaggio dell'aria.

Il battello poggia su un numero infinito di ruote, le quali scorrono sopra rotaie sorrette da pilastri.

Per evitare disguidi il battello è fornito di ruote orizzontali a destra e sinistra che scorrono entro corrispondenti rotaie scanalate.

Il movimento sarebbe dato da un potentissimo motore fisso ad un capo della linea che sarebbe messa in azione da rocchetti attorno ai quali s'avvolgerebbero corde molto sdrucciolevoli.

Naturalmente le corde trascinerebbero l'immenso veicolo.

Secondo l'inventore i 400 chilometri all'ora si otterrebbero colla rapidità del moto delle puleggie le quali possono avvolgere 111 metri di corda per minuto secondo.

Facendo seguire al battello il moto della corda si ottiene la velocità voluta.

L'inventore che parla a lungo della ripartizione del peso sui pilastri, che debbono sostenere la ferrovia aerea, pare non tenga conto della resistenza dell'aria, degli attriti e della resistenza d'inerzia dell'immenso veicolo che potrebbe trasportare comodamente fino a 200 viaggiatori.

Pare che non tenga nammen conto delle terribili scosse cagionate da una corsa così furibonda.

In conclusione questa sembra un'invenzione come quella della direzione dei palloni che il giornale parigino annunzia regolarmente ogni anno per far la reclame a questo od a quell'ingegnere e che la buona stampa italiana raccoglie dedicandovi gratuitamente intere colonne mentre i veri inventori italiani sono obbligati di correre all'estero o muoiono quasi ignorati, come morì or non è molto il Sobrero, il gran metalizzatore dei cadaveri.

È scoppiato un incendio a Hersfeld (nell'Assia) e continua malgrado gli sforzi della guarnigione e dei pompieri di trenta località circonvicine. Trecento case, il Municipio, la Posta e i magazzini straboccanti pel raccolto, sono inceneriti, 2000 persone sono senza ricovero.

La seduta generale della R. Deputazione Veneta sopra gli Studi di Storia Patria.

Bagnarola, 30 ottobre.

Dietro invito gentile della Presidenza, ho assistito domenica scorsa alla seduta che la *R. Deputazione Veneta sopra gli studi di Storia patria* ha tenuto a Portogruaro in una sala delle Scuole comunali.

La notorietà scientifica delle persone che compongono quella adunanza, e l'importanza dell'argomento che si trattò, vi attrassero la più eletta parte dei cittadini di Portogruaro.

Dopo la presentazione breve, ma bene esposta dal Presidente della R. Deputazione, il suo Segretario fece un dettagliato Rapporto del cammino fin qui percorso, e delle pubblicazioni di Storia patria che videro la luce in questi ultimi anni, dacchè quella benemerita Deputazione si è accinta alla sua utile missione.

Il modo chiaro, ordinato, di quella Relazione ottenne dal pubblico meritati applausi.

Sorse poi a pronunciare un discorso il cav. dott. Dario Bertolini. Espose la importanza sempre crescente del Museo archeologico di Portogruaro, che si può dire, a merito suo principale, è sorto dopo tanta battaglia di opposizioni da parte di chi non sa apprezzare il valore della scienza.

Il suo discorso fu un successo di logica, di nitida esposizione, di investigazioni storiche degne della mente di un vero dotto, e il pubblico lo applaudì meritatamente.

Chiare origini storiche con deduzioni inconfutabili, con validità di argomentazioni tali da rendere preferibile il suo giudizio, in molti punti oscuri della storia Concordiense, a quello del Monmsen.

Colla scorta della scienza si internò nelle notte dei secoli e fece rivivere l'antica Concordia, la fotografò con dettagliata descrizione di quale doveva essere la sua costruzione topografica. Su ogni punto saliente della storia Concordiese fece apprezzamenti belli di logica e di erudizione.

Il discorso del cav. Bertolini fu ascoltato con religioso silenzio dal pubblico, e i dotti poterono apprezzare in lui la vasta coltura, il criterio non comune, e la bella, facile, fluente parola.

Ebbe un'idea felice nella chiusa, quando fece il raffronto dell'antica Roma tiranna colla Roma civile moderna.

Le civiltà, egli disse, non si distruggono, ma si susseguono, e lo dimostrò passando dall'antichità ai nostri tempi con un'ordinata progressione di fatti e di evoluzioni che provarono trionfalmente come la moderna civiltà sia figlia dell'antica, ed abbia cominciato a palpitare quando l'antica cominciava ad agonizzare.

Il discorso del cav. Bertolini fu infatti una lezione importantissima di storia antica. Egli merita elogio per l'amore con cui si accinse ad illustrare la sua patria e per gli studi che tanto lo rendono stimato nel campo della scienza. *Gaetano Toniatti.*

COMUNICATO.

A Spilimbergo l'antico Albergo « Stella d'oro » con trattoria e stallo, nel giorno 11 novembre p. v. verrà condotto dai signori Pielli Giovanni e Pietro Zamperiolo.

I nuovi conduttori, promettono buona cucina, scelti vini, servizio inappuntabile nel l'Albergo e buon governo allo stallo.

I piccioni di Massaua.

Scrivono da Massaua, 11 ottobre:

Si son fatte di questi giorni alcune lanciate di piccioni viaggiatori, lanciate il cui esito in questi paesi privi di vegetazione, di acqua, e per lo contrario ben forniti di uccellacci rapaci e di monsoni, mi è sembrato *a priori* dover esser più che dubbio.

Infatti in due sole prime lanciate di esperimento fatte a Mkaca, a 12 chilometri a nord di Assab, se ne sono perduti 115, quasi la metà. Il fortissimo monsone sud-est, che ha avuto principio il 23 settembre, li ha colpiti in pieno petto, rigettandoli indietro dalla loro meta, e si sono per tal modo sbandati anche perchè nuovi del luogo. Quando poi si considera che dallo Scioa ad Assab vi sono circa 500 chilometri, vi lascio immaginare dove porteranno le notizie quelle povere vittime della politica africana.

Torna in ballo Massaua. Sarebbe giunto al Ministero della guerra un importante rapporto del generale Baldissera, il quale dà conto di movimenti abissini, che richiederebbero qualche misura da parte nostra.

Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 31-10-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 1 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	755.6	754.0	753.6	752.3
Umidità relativa	80	81	84	82
Stato del cielo	misto	copert.	copert.	copert.
Acqua cadente, M M	—	—	—	—
Vento direzione	—	SE	—	—
Vento velocità chi.	0	4	0	0
Termom. centigrado	11.0	14.4	13.3	12.6

Temperatura massima 16.4 e minima 7.2 | Temp. minima all'aperto 5.5
Minima esterna nella notte 8.5

Telegramma Meteorologico
dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 31 ottobre.

Tempo probabile:

Venti deboli intorno ponente, cielo sereno Italia inferiore.

Vario altrove.

PRIMO NOVEMBRE.

La commemorazione dei morti, segnata dal calendario domani, si fa oggi, dalla pluralità, con la visita tradizionale al Cimitero. Domani, gli operai, gli uomini d'affari sono di nuovo al loro posto, hanno ripreso la *lotta per la vita* che oggi — per un istante — dimenticheranno fra le tombe; e al Camposanto si recheranno soltanto quelle persone o quelle famiglie cui non preme la necessità della lotta quotidiana.

Già fin da ieri l'altro — e ieri — e più stamattina lungo l'ampio viale di fuori porta Venezia e sullo stradone adducente al Cimitero, passeggiavano le persone frettolose portanti corone di fiori freschi e di fiori artificiali, croci, nastri, lumicini. Poveri morti! L'*eredità di affetti* ch'essi lasciarono dipartendosi da questo mondo affamato — quella *eredità di affetti* che le necrologie vantano, è, dai superstiti ricordata a scadenza fissa, una volta ogni anno: poi, *forse*, di loro ben pochi si ricordano.

Da qualche anno, le corone artificiali poste in vendita presso il negozio di Emanuele Horke in Mercatovecchio e presso il negozio Bertaccini hanno raggiunto la perfezione. Una vera magnificenza. Grandi rose bianche sfruppano artisticamente disposte fra le verdi foglie; piovono ramoscelli di cipressi e di mirto; s'intrecciano formando una croce di vari fiori simboleggianti memore affetto. Quelle corone, quelle croci, que' ramoscelli di sempreverdi oggi adorneranno le tombe dei nostri morti. Un pensiero a quei che soffrirono — e che ora *dormono in pace!*

Ufficiali superiori assolti da una turpe accusa.

Crediamo nostro dovere riferire una notizia della quale tutti certo si compiaceranno. Era corsa voce che implicati nel processo per corruzione di tre ragazze minorenni — iniziato dall'autorità giudiziaria di Udine — fossero, fra gli altri, anche il cav. Salvatore Fanelschi, colonnello comandante il 3.o Reggimento Cavalleria Savoia e il cav. Baldassare Iovone, tenente colonnello del 76.o Regg. fanteria.

Questa voce fece il giro dei giornali, e se ne occupò anche la stampa di Roma.

La Camera di Consiglio presso il nostro Tribunale, fin dallo scorso mese, aveva assolutamente riscontrata senza fondamento l'accusa nei riguardi dei due ufficiali. Ma il Procuratore del Re credette insistere e si appellò alla Corte d'Appello in Venezia.

Ora la Sezione d'accusa presso la suddetta Eccellentissima Corte, *in esito a rigorosa inchiesta*, trovò di mante nere completamente la pronuncia della nostra Camera di Consiglio, motivando onorevolmente la sua decisione che prosciogliè, di conseguenza, i due ufficiali superiori da ogni accusa.

Riparto ai sottoscrittori delle cartelle fondiarie.

Ai sottoscrittori delle cartelle fondiarie della Banca Nazionale venne stabilito il seguente riparto: Alle sottoscrizioni da una cartella, fino a sedici, viene assegnata una cartella; a quelle da diciassette sino a trentadue vengono assegnate due cartelle: a quelle da trentatrè a cinquanta vengono assegnate tre cartelle; a tutte le altre il sei per cento della quantità sottoscritta, arrotondando le frazioni. A partire dal 3 novembre i sottoscrittori potranno liberare, anche parzialmente, la quantità di cartelle loro assegnate, contro il pagamento a saldo.

Giovane distinto.

Al Museo artistico di Roma l'alunno Busetti Ferdinando di Udine guadagnò il premio di licenza istituito dal Ministero di agricoltura.

Tramvia di Sandaniele.

Le cose del Tramvia vanno a gonfie vele. Fu approvato il contratto dalla Deputazione provinciale; e l'impresa prepara tutto l'occorrente per dar mano ai lavori.

La deputazione provinciale però ha messo per condizione che il contratto sia approvato dall'Assemblea dei delegati dei comuni, i quali non mancheranno certo di intervenire alla seduta di sabato ore 11 a. m. nel solito locale municipale.

Il progetto esecutivo sarà tosto presentato per le consuete pratiche. È redatto con molta cura ed eleganza. La Tramvia Udine Sandaniele riuscirà la più ben costruita di tutte le altre d'Italia, e sarà costruita in meno di un anno.

Medaglia d'oro.

Alla Esposizione internazionale di musica in Bologna il nostro concittadino e amico signor Donato Bastanzetti ebbe medaglia d'oro per campane.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 ultima rappresentazione della compagnia milanese di prosa canto e ballo Caravati-Cavalli, si rappresenterà:

1. *La class dei asen* scherzo comico in un atto di Ferravilla.

2. *I sallador*, vaudeville in 2 atti con cori, esercizi di ginnastica, cavalli ammaestrati che cantano e *Marco* cane ammaestrato.

3. *Giorgetta*, ballo campestre in 3 quadri.

Teatro Nazionale.

Questa sera, grande e del tutto nuovo trattenimento, con il regalo di un paio di orecchini moderni d'oro fino.

Avvertimenti utili per gli agricoltori.

La Commissione speciale nominata dalla nostra Associazione Agraria per studiare i modi di promuovere la coltura ed il commercio dei vimini e dei loro prodotti, ha presentato la sua relazione. Sarà discussa dopodomani.

— Tutti coloro che ebbero assegnamento di premi nel concorso pei silò, e in quello per l'esposizione permanente di frutta, sono pregati di passare all'ufficio dell'Associazione Agraria per ritirare i relativi premi.

— I perfosfati, nitrati e cloruri, prenotati presso l'ufficio dell'Associazione Agraria Friulana, sono pronti alla consegna. I pochi sottoscrittori che non avessero ancora ricevuti tali concimi, sono pregati a provvedere nel più breve tempo per il ritiro.

— Molti domandano quando si eseguirà la consegna dei fosfati Thomas: non possiamo precisare l'epoca dell'arrivo, perchè, volendo ottenere la massima riduzione di prezzo, il Comitato consentì che tale merce viaggiasse da Anversa a Venezia per veliero; però si riservò di non accettare la merce qualora arrivasse dopo il 20 novembre. Per questo chi ritenesse di sua convenienza rifiutare la quantità sottoscritta, lo può fare, e se non arriva entro gli otto giorni dopo la data del rifiuto, può ritenersi sciolto da ogni impegno e presentarsi all'ufficio dell'Associazione per ritirare l'importo che avesse già versato.

Siccome il ritardo nella consegna potrebbe far temere coloro che hanno versato l'importo, intorno ai pericoli cui possono andar incontro se i fosfati Thomas non vengono consegnati; crediamo opportuno avvertire che il Comitato non ha fatto alcuna anticipazione e che, giusta i suoi patti, non pagherà l'importo che *otto giorni dopo* che la merce gli sarà consegnata a Venezia.

Tutto questo il Comitato lo comunica, pel timore che la merce non arrivi o non giunga a tempo di concimare i prati prima dei geli (anzi recenti notizie lo fanno presumere che arriverà fra brevissimo); ma per tranquillare i molti sottoscrittori che, vivendo lontani da Udine, non poterono venire personalmente informati dall'ufficio.

Il Comitato tenne seduta anche i giorni 27, 29 e fra le decisioni prese abbiamo quella di occuparsi per l'acquisto in comune del filo di ferro zincato per le viti e per avviare trattative per la prenotazione del solfato di rame.

« Bollettino dell' Associazione agraria friulana. »

Sommario dei n. 18-19:

Associazione agraria friulana — Seduta consigliare ordinaria; Perequazione accelerata; Per la coltura e l'industria dei vimini; Ai premiati; Cooperazione per gli acquisti — Intorno ad alcune norme da seguirsi nell'esecuzione di esperienze culturali (...cile) — Concorso agrario regionale in Verona (F. Viglietto) — Conclusioni adottate dai congressi agrari tenuti nella regione veneta nel mese di settembre — Congresso di allevatori di bestiame tenuto in Cividale; Congresso dei viticoltori veneti tenuto in Padova. — Undecimo Congresso di allevatori di bestiame in Cividale — Razze bovine confacenti nelle varie zone del Veneto (G. B. Romano) — Campi di esperienze in ... (V. de Asarta) — Notizie da poderi ed aziende della provincia — Relazione sull'andamento dell'azienda rurale annessa all'Istituto - anno agrario 1886-87 - (E. Laemmle, A. Grassi — Fra libri e giornali — Sulla fabbricazione del burro (Jacopo ...) — Notizie commerciali — Sete (C. Kechler; Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di commercio ed arti di Udine (L. Conti) — Notizie varie.

VOCI DEL PUBBLICO.

Um stilles Beileid wird gebeten...

Udine, 1 novembre. — Ho veduto, nel *Corriere di Gorizia*, criticata la frase di moda negli annunzi mortuari: *Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.* E invero questa formula è meno bella, meno affettuosa della formula tedesca qui sopra riportata, la quale, in italiano, si avvicinerebbe a queste altre, che pur desumo dal citato giornale:

Accordate un tacito compianto al nostro dolore.

Il tacito compianto degli amici sarà il più gradito.

Chiediamo agli amici la pietà di un tacito compianto.

Ho voluto mettervi sott'occhio queste varianti ad una formula che dice niente, oggi che si parla dappertutto di morti. Se la modificazione sarà con favore accetta, lo vedremo negli annunci prossimi di morte: fra i quali spero ed auguro non sia nè il vostro, nè quello dello scrivente.

M. G.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Revoca di mandato.

Rendono noto per ogni effetto di ragione e di legge i sottoscritti *Giuseppe e Gio. Batta* fratelli *Meneghini* fu Girolamo di Percotto, che con atto 18 ottobre 1888 dell'usciere Gatti di questo Tribunale N. 1837 di repertorio, hanno revocato il mandato ad lites in atto autentico di questo Notaio D.r Jurizza al N. 2742-6392 tanto al procuratore principale quanto alli sostituti tutti in esso mandato apparenti; dichiarando nulli e come non avvenuti tutti quelli atti che fossero fatti in loro nome tanto dal procuratore principale, che da qualunque degli sostituti, dichiarando di tener responsabile dei danni chi vi prendesse ulteriore ingerenza.

Meneghini Gio. Batta per me e fratello Giuseppe.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 Ottobre 1888.

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	34,663.69
Mutui a enti morali	»	1,454,990.99
Mutui ipotecari a privati	»	1,513,231.75
Prestiti in conto corr. a enti morali	»	360,000.—
Prestiti in conto corrente garantiti	»	144,511.46
Prestiti sopra pegno	»	63,451.—
Obbligazioni garantite dallo Stato	»	1,335,700.—
Buoni del Tesoro	»	500,000.—
Cartelle del credito fondiario	»	505,610.—
Obbligazioni Città di Roma	»	9,120.—
Depositi in conto corrente	»	231,194.18
Cambiali in portafoglio	»	171,760.—
Mobili, registri e stampe	»	3,000.—
Residui da esigere d'inter. e rendite	»	88,570.29
Debitori diversi	»	2,658.80
Depositi a cauzione	»	122,762.16
Depositi a custodia	»	240,491.—
Somma l'Attivo	L.	6,781,718.32
Spese generali dell'esercizio corr. da liquidarsi in fine dell'anno L. 36,562.53		
Interessi passivi da liquidarsi L. 145,597,86		
Simile liquidati » 8,357.33	L.	190,517.72
Somma Totale	L.	6,972,236.04

PASSIVO.

Credito dei deposit. per capitale	L.	5,816,953.06
Simile per interessi	»	145,597.86
Rimanenza pesi e spese	»	14,285.76
Depositanti per depositi a cauzione	»	122,762.16
» » a custodia	»	240,491.—
Somma il Passivo	L.	6,340,089.84
Patrim. dell'Istituto al 1 genn. 1888	»	392,636.98
Rendite dell'esercizio corrente da liquidarsi in fine dell'anno	»	239,509.22
Somma Totale	L.	6,972,236.04

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Libretti accesi N. 88 depositi N. 473 per Lire 266,089.26

id. estinti N. 67 rimborsi N. 477 per Lire 231,097,14.

Udine, li 31 ottobre 1888.

Il Direttore
A. BONINI.

PUBBLICAZIONI.

IDA BACCINI. — **Storia di una donna** — Felice Paggi editore, Firenze (lire 1 50)

L'autrice, che è tra le più note e simpatiche scrittrici moderne, dedica questa storia alle giovanette; noi, senza contrariare l'intenzione della Baccini, nè venir meno all'assunto peculiare del lavoro, crediamo sinceramente che la lettura di esso convenga insieme alle giovanette e alle donne. La Baccini ebbe l'invidiabile arte di scrivere un racconto interessante, nel quale le scene più difficili sono tratteggiate abilmente con fine educativo, a cui si giunge per vie molto naturali e semplici. Però la naturalezza e la semplicità non allontanano punto l'attenzione di colei che non è più giovanetta, anzi questa ne riceve un più profondo insegnamento.

È un lavoro questo, che per finezza di osservazione, per eleganza di stile supera tutti gli altri della stessa autrice, tutti pregevoli, e intende presentare alle fanciulle i non facili doveri che le attendono, e il modo di prepararsi a veder presto svanite molte delle illusioni dell'età giovanile. La *Storia di una donna* insegna con l'esempio come la vita non sia un giardino di sole, ma piuttosto un cammino di triboli; ad ogni modo, se non mancano le rose, le spine vi son sempre unite.

Il libro non solo può offrirsi alle signorine senza esitazione, senza timore di farle arrossire, ma certo esso prenderà posto tra i migliori e i più cari della loro libreria.

Uno dei pochi educatori le cui opere vivono nella generale estimazione, anzi sono sempre lette con interesse anche da quelle persone a cui non erano invero particolarmente dedicate, è il *Thouar*. Non c'è libreria, per quanto modesta, che non accolga alcuni volumi degli scritti di lui, ed è raro chi non abbia letto e ricordi i Racconti lodatissimi del Thouar, ai quali lo stesso Giusti prodica un lungo avvenire. Il poeta toscano non faceva un complimento all'amico, ma esprimeva un giudizio che il tempo ha poi splendidamente confermato.

I *Racconti popolari* del Thouar ci vengono oggi presentati in una edizione economica senza che abbiano nulla perduto per la fedeltà del testo. Anzi l'intelligente editore cav. Felice Paggi di Firenze, che volle ornare la sua eccellente *Biblioteca scolastica* di questi bellissimi Racconti, mentre ne riduceva il prezzo alla metà, vi ha aggiunto alcuni schizzi illustrativi del Mazzanti, e numerose note per chiarire qualche vocabolo proprio del vernacolo fiorentino e ricordare certe località scomparse dopo il riordinamento edilizio di Firenze.

Ci par superfluo ricordare come questa opera, per l'eleganza dello stile per l'interesse che desta ogni racconto, e pel fine educativo, meriti di essere accolta con piacere dalla gioventù, alla quale non si potrebbe presentare un libro più utile e più interessante.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale)

Bovini.

Udine, 1 novembre.

I mercati bovini della provincia si susseguono senza apportare nessun miglioramento nei prezzi.

Quello tenutosi sabato a Cividale era discretamente fornito di animali, ma nessun compratore toscano.

Gli affari quindi furono molto limitati ed i prezzi si mantennero bassi.

Ribassarono il 4, 5 per 0,0 i vitelli, e le altre qualità rimasero invariate.

Ecco come si quotarono al quintale e a peso morto gli animali macellati nella decorsa settimana:

Bovi di I qualità	da L.	110	a	116
Vacche	»	95	»	100
Vitelli d'oltre 1 anno	»	80	»	85
» da latte	»	70	»	75

Foraggi.

Mercati mediocremente forniti di fieni e domande abbastanza attive.

Nella decorsa settimana abbiamo avuto un piccolo rialzo nei prezzi dei fieni nostrani e nella paglia, questo rialzo però deve intendersi solamente per le qualità fine, dappoichè le qualità secondarie si pagano sempre agli stessi prezzi.

Ecco come si quotarono al quintale, schiavo di dazio, le qualità vendute sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I.a qualità	da L.	5.00	a	5 50
» della bassa	»	3.50	»	4 25
Paglia	»	3 80	»	4.00
Erba Spagna	»	4.50	»	6 00

Vini.

Situazione invariata.

Le qualità di vino buono sono molto sostenute e si pretende da L. 40 a 55 all'ettolitro.

I vini da pasto si quotano da L. 28 a 35 e quelli americani da L. 25 a 30 all'ettolitro.

Continua la concorrenza dei vini nazionali, quantunque sul napolitano, dove se ne produsse maggior quantità, i prezzi si mantengano relativamente in sostegno.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Le feste di Atene.

Atene, 31. Lasciando il palazzo per assistere al tedeum, il corteggio reale i principi stranieri furono vivamente applauditi dalla folla immensa. Dopo i principi seguivano i ministri, il corpo diplomatico e altri funzionari. Il corteggio percorse le principali vie brillantemente pavesate. Dopo la cerimonia il re circondato dalla famiglia reale e dai principi stranieri, indirizzò alcune parole alla folla che applaudiva entusiasticamente. Il re era assai commosso allorchè arringò la folla. Dopo il tedeum disse che tutta la sua esistenza è consacrata alla grandezza e prosperità della Grecia, che ama sopratutto. Ringraziò il popolo e fece voti per la prosperità del paese.

Durante la predica.

Londra, 31. Circa 500 nazionalisti di Ulcelin (Irlanda) si riunirono in un vasto granaio per udire il prete Kennedy. Appena la seduta fu aperto l'impiantito sprofondò. Tutti caddero nelle scuderie. Molti contusi.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 31. Rendita Ital. 1 gen. 95 73 a 95.93 Id. 1 luglio 97.90 a 98.10. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 330. — a 330. Id. Banca di Credito Veneto da 262 a 262 Id. Società Veneta di Costruz. da a Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 244. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.50. a 23.—

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da a a tre mesi da 123 75 a 124.05 Francia sconto 3, a vista da 100.10 a 101 1q. Londra sconto 3, a vista da 25.24 a 25.30 a tre mesi da 25.32 a 25. 6 Svizzera sconto 4 a vista da 100 6 a 100.90 a tre mesi da —. a —. Vienna - Trieste sconto 4, a vista 209.7/8 a 210.1/2. Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 209.5/8 a 209 10.

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 31. Rend. Ital. da 98 42 a —.37 Cambi Londra da 25.39 1/2 a .20 Camb Francia da 101.70. a 101.05 Cambi Berlino da 124.90 1/2 a 124 05

FIRENZE, 31. Rend. Italiana 98 37 1/2 Cambi Londra 25.20 — Cambi Francia 101.10 1/2 Az. F. Mer 791 50 Az. Mobiliare 98225.

GENOVA, 31 M. buona Rendita Italiana 98.05 Az. Banca Naz. 2112 Az. Mobiliare 974.00 Az. Fer. Mer 791 00 Az. Fer. Med. 623.00.

ROMA, 31. Rendita Italiana 98.04 Az. Banca Generale 674.25

PARTICOLARI

Parigi, 31. Chiusa R. ital. 96.85

Vienna, 31. Rendita Austriaca carta 82.25. Id. aust. arg. 82.60. Id. aust. oro 109.75 Londra 121.90. Napoleoni 9.60.

Milano, 31. Rend Ital. 98.42 Serali 98.37 Napoleoni 20.15. Marchi 125.—

BORSE ESTERE

TRIESTE, 32.

All'apri Borsa tendenza ferma, nominalmente per le Rendite. Alla Borsa ufficiale corsi più deboli su pr. notizie da Pietroburgo nonchè per il tenore d'un discorso pronunziato dal Presidente della Repubblica francese.

Affari scarsi e per la massima parte inerenti alla liquidazione mensile che sebbene alquanto stentata, compievasi con tutta regolarità.

Deboli i cambi, ad eccezione dei Napoleoni pronti che erano domandati per la mancanza della specie.

Napol 9.61.1— a 9.63.1— Zecchini 5.69 a 5.71. Lire Sterline da 12.10 a 12.12 Lire Turche 10.92 a 10.94. Londra da 121.25 a 121.60 Francia da 47.80 a 47.95 Italia 47.35 a 47.50 . Bancanotte italiane da 47.40 a 47.50. Detta Germaniche da 59 40 a 59.60

Rendita austriaca in carta da 82.15 a 82.25. Detta in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101 60 a 101.80 Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 92.60 a 92.70 Credit da 311.60 a 312. 0. Rendita Italiana 95 3/8 da 95 1/2 Greci 5 0/0 da 417.00 a 420 00.

VIENNA, 31.

Azioni Credit 311.80. Biglietti 1860 140 50. Detti 1864 173.— Rendita austriaca in carta 82.40 Ferrate dello Stato 251.70 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.62.1/2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 305.75. Loyd austriaco 445 Banca ungio austriaca 113.25 Lombarde 106 50 Union Banck 213 25 Landerbank 219.— Prestito comunale viennese 142.—. Rendita austriaca in oro 109.80. Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 101.72 Detta detta in carta 92 65 0/0. Azioni tabacchi 104 25 Cambi.

LONDRA, 30. Italiano 96 —.— Inglese 97 7/16.

BERLINO, 31. Mobiliare 163 40. Austriache 205.50. Lombarde . Rendite Italiane 95.

PARIGI, 31 Rendita Fr. 3 0/0 85.55 Rendita 3/0 am 82.52 Rendita 4 1/2 105 45. Rend. italiana 98 95 Cambi su Londra 25 29. Consolidi inglese 97. 9/16 Obbligazioni ferr. italiane 302.25 Cambio italiano 1 Rendita turca 15.77 Banca di Parigi 871. Ferrovie tunisine 501 —. Prestito egiziano 424.31 Prestito spagnuolo est 74.1/2 Banca di sconto 507. Banca ottomana 538.75 Cred. fondiario 1362 Azioni Suez 2232.

La Tipografia della „Patria del Friuli" stampa qualunque genere di lavori per commissione fornita essendo di tipi moderni e svariati.